

Al quartiere l'iniziativa delle otto sezioni dei Ds del quartiere. Si inizia con l'incontro con il professor Flamigni, aspettando la «Notte Bianca»

Fecondazione, la fortezza Tiburtina per il referendum

Da stasera a Roma la festa dell'Unità «a tema» con dibattiti, interventi e banchetti per la raccolta delle firme

Daide Sfragano

ROMA Una festa tematica interamente dedicata ai diritti delle donne e al referendum sulla fecondazione assistita e la ricerca scientifica. È questo lo sforzo straordinario dei Ds di Roma, e in particolare delle otto sezioni della Tiburtina, che proprio in vista della scadenza del termine ultimo per la raccolta di firme per l'abrogazione della legge 40 del 2004 (il 20 settembre), hanno deciso di dedicare una Festa de l'Unità a tema per questo weekend. Da stasera fino a domenica 19, al Parco dell'Unità del Tiburtino III, quartiere popolare e periferico di Roma. Dove la sezione locale della Quercia aveva già organizzato la sua tradizionale Festa de l'Unità lo scorso giugno.

Tutti insieme Ma quello della fecondazione assistita e della ricerca scientifica è un tema particolarmente sentito dai tanti iscritti dei Ds della capitale che già prima della lettera aperta con cui il partito ha chiesto a tutti i consiglieri comunali della Quercia di adoperarsi per il referendum, avevano già cominciato a raccogliere le firme alla festa cittadina de l'Unità e ad altre feste di quartiere. In particolare modo poi, è un tema che sta molto a cuore al Coordinamento donne diessine della Tiburtina. Che a fine agosto hanno spinto tantissimo affinché si organizzasse una Festa de l'Unità interamente dedicata al referendum e ai diritti delle donne. Sfondando tra l'altro una porta aperta, visto che la proposta è stata prontamente accolta dalla segreteria del partito. «Siamo ormai allo sprint finale, e perciò, nonostante qui sulla Tiburtina avessimo già organizzato altre quattro feste de l'Unità in questo mese di settembre, con grande slancio ci siamo sbarcati questo ulteriore sforzo - racconta Daniele Ozzimo, il segretario del quinto Municipio - D'altra parte come dire no quando la proposta giunge dal nostro coordinamento donne, e da quello cittadino...».

Voci contro l'oscurantismo E loro, quelle del coordinamento donne Ds, sono davve-



Raccolta di firme per il referendum

Sondaggio Swg: il 54% degli italiani voterebbe contro la legge medievale

ROMA Gli italiani bocciano la legge sulla procreazione assistita e circa sette su dieci non approvano, tra l'altro, il divieto al ricorso alla diagnosi genetica preimpianto e alla fecondazione eterologa, cioè con il seme di un donatore esterno alla coppia. E, nel caso si arrivasse al referendum, il 54% voterebbe per la sua abrogazione. Posizione indicata, nella stessa percentuale, anche dai cattolici praticanti. Pronti a dire «no» alla legge anche tutte le rappresentanze politiche. È quanto emerge da un sondaggio commissionato alla Swg di Trieste - che conferma l'indicazione già fornita da un analogo sondaggio di Eurispes - e condotto, telefonicamente, su un campione di 700 persone. Inoltre, secondo il sondaggio, è cresciuto negli ultimi nove mesi il grado di insoddisfazione

(40%) rispetto alle nuove regole dettate dalla legge. In particolare, secondo i risultati della ricerca, se oggi si andasse ad un referendum - è stata la domanda - il 54% degli intervistati voterebbe per l'abrogazione della legge sulla fecondazione assistita, il 34% per il suo mantenimento, mentre un 12% non sa o non risponde. La stessa posizione emerge dalle risposte fornite in relazione alla sfera religiosa. Il 54% dei praticanti si è pronunciato per la sua abrogazione (il 35% per il mantenimento, l'11% non sa); anche la maggioranza dei non praticanti (51%) ha espresso la propria volontà ad un eventuale abrogazione della legge (il 34% si è detto per il mantenimento, il 15% non sa). Ugualmente, il 66% dei non credenti si è detto favorevole alla sua abrogazione.

mali di stagione

Arriva l'influenza, ma sarà «clemente»

Paola Emilia Cicerone

MILANO Niente allarmi, ma attenzione e buon senso per evitare guai peggiori: è questa la «diagnosi» stilata dagli specialisti convocati per parlare di influenza dall'Anifa, l'associazione che riunisce le industrie farmaceutiche che producono farmaci da banco. Che restano, per la lotta all'influenza, l'arma più diffusa ed efficace insieme al vaccino. «Quest'anno non dovremo attenderci la grave pandemia di cui si parla da anni, e che è stata annunciata da alcuni casi di influenza aviaria», spiega Vincenzo Pregliasco, virologo dell'Università di Milano, «i segnali di allarme ci sono, ed è giusto mantenere la massima attenzione. Ma quella che quest'anno dovrebbe colpire circa due milioni di persone sarà un'influenza più lieve che probabilmente, complice il clima ancora mite, si presenterà in ritardo». Ecco perché, anche se il vaccino sarà disponibile tra poco, gli esperti consigliano di aspettare a vaccinarsi, in modo da garantirsi una buona copertura per tutta la stagione. Il vaccino è sicuramente consigliato per tutti i pazienti a rischio - anziani oltre i 65 anni, cardiopatici, sofferenti di disturbi respiratori o diabetici - ai quali è fornito gratuitamente dal Servizio Sanitario nazionale. «Ma la vaccinazione», osserva Ovidio Brignoli, vice presidente della Società Italiana di Medicina Generale, «è consigliabile anche per le donne in gravidanza, oltre il terzo mese, e per i bambini fino ai due anni, previa consultazione con il pediatra».

Ma attenzione, il vaccino non fa miracoli. Valgono sempre le regole di prevenzione suggerite per l'influenza: evitare di surriscaldare abitazione e uffici preferendo una temperatura non superiore ai 20°, vestirsi a strati, coprire bene bocca e gola e lavarsi spesso le mani. E se l'infezione colpisce, ricorrere ai prodotti di automedicazione: come aspirina (solo per gli adulti) o paracetamolo per abbassare la febbre e attenuare i dolori muscolari, antistaminici per respirare meglio e sciroppi per la tosse. «In ogni caso è bene lasciare ai farmaci il tempo di agire e non pretendere miracoli» spiega Pregliasco.

ro agguerritissime. Hanno ormai finito di organizzare minuziosamente ogni particolare in vista dell'inizio della festa di stasera. Che sarà aperta da un dibattito dal titolo «Contro una legge crudele, per una scelta di libertà».

Un incontro in cui chiunque vorrà, potrà confrontarsi e rivolgere domande al professor Carlo Flamigni, ordinario di Ostetricia e ginecologia dell'Università di Bologna. «Da diversi giorni stiamo raccogliendo le firme contro questa legge vergognosa che riporta l'Italia indietro nel tempo - dice agguerrita Micaela Campana, giovanissima capogruppo Ds al quinto Municipio di Roma - C'è un certo oscurantismo su questa legge, la gente però, e soprattutto le donne, quando è disposta ad ascoltare capisce e firma. Perciò è fondamentale in questi ultimi giorni raccogliere più firme possibile».

Lo sprint con la Notte Bianca D'altra parte, dopo le reticenze dei primi giorni quando le motivazioni del referendum risultavano ancora indigeste ai più, adesso le cose sembrano cambiate. Sono sempre di più a Roma, infatti, le persone interessate a firmare per abrogare la legge 40 del 2004. Come testimonia Roberta Agostini, del Coordinamento donne della Federazione romana dei Ds: «In questi ultimi giorni stiamo raccogliendo firme ovunque: nei municipi, alle stazioni della metropolitana, fuori i supermercati e gli ospedali. E tutto procede molto bene. Sono sempre più coloro che negli ultimi giorni si fermano a firmare, in particolare modo le donne e i giovani. A tal punto che si formano proprio le file. Che dire, certo l'obiettivo è alto, ma ce la stiamo mettendo tutta».

E non si esaurisce qui lo sforzo dei Ds romani per il referendum, come spiega Massimo Pompili, il segretario cittadino della Quercia: «Proprio in vista della scadenza del 20, sabato, in occasione della Notte Bianca, raccoglieremo le firme in 20 piazze. E lunedì, invece, le nostre 97 sezioni rimarranno aperte tutto il giorno, proprio per permettere di firmare a chi non l'abbia ancora fatto».

SOTTOSCRIVI LA SPERANZA FIRMA I REFERENDUM MANCANO POCHI GIORNI

SABATO E DOMENICA RACCOLTA STRAORDINARIA

- **Alla Festa nazionale de l'Unità**, dove saranno allestiti 20 tavoli per la raccolta delle firme.
- **Nei pullman diretti al comizio conclusivo di Genova** (prevedere la presenza di consiglieri comunali e provinciali abilitati a certificare le firme raccolte).
- **Con la raccolta di almeno 100 firme** per ogni sezione Ds.
- **Nei mille banchetti in tutta Italia** (davanti agli ospedali, ai luoghi di lavoro, nelle piazze).
- **Con radio, giornali, sms, telefonate**, informando sui luoghi della raccolta.
- **Con la mobilitazione di tutti i consiglieri** comunali e provinciali dei Ds.

I fascicoli vanno inviati a **Aitanga Giraldi, Comitato referendum, presso CGIL, Corso d'Italia, 25 - 00198 Roma**

